



Eidgenössische Kommission gegen Rassismus
Commission fédérale contre le racisme
Commissione federale contro il razzismo
Cumissiun federala cunter il rassissem



Comunicato stampa

1° settembre 2006
Embargo: 1° settembre 2006, 11.00

La CFR analizza i rapporti con la minoranza musulmana in Svizzera

Nel suo parere la Commissione federale contro il razzismo (CFR) esamina i rapporti con la minoranza musulmana in Svizzera. La CFR rileva nel dibattito pubblico la tendenza a colpevolizzare sommariamente i musulmani per le vicende internazionali. Nella vita quotidiana i musulmani subiscono discriminazioni in ambiti nei quali la religione dovrebbe essere ininfluente, ad esempio nel mondo del lavoro, nella ricerca di un alloggio, nell'ottenimento di licenze edilizie. L'obiettivo della CFR non è di dare risalto alle specificità culturali e religiose o di assegnare ai musulmani uno statuto speciale, ma piuttosto di promuovere la tolleranza nella vita di tutti i giorni all'insegna del motto dell'attuale campagna per la gioventù del Consiglio d'Europa «tutti diversi – tutti uguali».

Attualmente vivono in Svizzera circa 340 000 musulmani originari di più di 100 Paesi e appartenenti a confessioni religiose diverse. Circa il 12 per cento sono cittadini svizzeri. Secondo uno studio della Commissione federale degli stranieri (CFS) il 10-15 per cento è costituito da religiosi praticanti, mentre per gli altri, soprattutto le giovani generazioni, la religione rappresenta un patrimonio di tradizioni tramandato dai genitori piuttosto che una pratica di vita.

Nel dibattito in Svizzera i musulmani sono diventati negli ultimi anni il nuovo capro espiatorio delle tensioni internazionali. I musulmani sono diffamati e incolpati collettivamente per eventi molto distanti dalle loro vite. Ma è importante rilevare che gli stereotipi e i pregiudizi che condizionano il dibattito sui musulmani erano già radicati ben prima delle guerre nei Balcani e degli attentati dell'11 settembre 2001. Agli inizi del 2006, la vicenda sulle caricature di Maometto ha sollevato tra gli stessi musulmani un dibattito con prese di posizione di praticanti e laici su temi quali la lotta al terrorismo, l'integrazione, la convivenza civile e il significato assegnato alla religione in Europa.

Nel dibattito sulle violazioni della legislazione svizzera la realtà è spesso travisata. Ovviamente le violazioni vanno punite, ma è inammissibile che atti commessi da singoli individui (delitti d'onore, matrimoni forzati o mutilazioni genitali) siano strumentalizzati per dimostrare una pretesa inferiorità dell'Islam o la sua incompatibilità con la Svizzera. Il foulard islamico, interpretato generalmente come simbolo di differenza culturale e sottomissione della donna, non deve essere associato in Svizzera all'estremismo. Nessun'altra minoranza religiosa è tanto incompresa riguardo all'esigenza di disporre di edifici di culto decorosi quanto quella musulmana.

La discriminazione dei musulmani nella vita quotidiana è un dato di fatto. Per la loro appartenenza religiosa i musulmani incontrano difficoltà nell'ottenimento della cittadinanza svizzera. A causa dei pregiudizi antimusulmani i giovani faticano a trovare un posto di tirocinio. La CFR rivolge a tutte le persone coinvolte nei processi decisionali di tutti i livelli istituzionali, ai datori di lavoro e all'interna società civile una serie di raccomandazioni concrete per combattere queste discriminazioni e per risolvere i conflitti sui valori con mezzi democratici.

COMMISSIONE FEDERALE CONTRO IL RAZZISMO

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Doris Angst, responsabile della segreteria della CFR
Tel. (diretto): 031 324 12 83; e-mail: doris.angst@gs-edi.admin.ch



CFR, SG-DFI, Inselgasse 1, CH-3003 Berna
Tel. +41 31 324 12 93, Fax +41 31 322 44 37, ekr-cfr@gs-edi.admin.ch, www.ekr-cfr.ch